



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
Ambiente – Energia – Protezione Civile

Resoconto n.144 (Integrale) **- Presidenza OLIVIERO -**

Il Audizione
del 26 novembre 2018

Argomento: piani d'evacuazione area vesuviana.

Elenco degli intervenuti: OLIVIERO Gennaro (Consigliere regionale Gruppo "P.D"), BORRELLI Francesco Emilio (Consigliere Regionale Campania Libera P.S. Davvero Verdi in sostituzione di FIORE Aniello), GRAZIANO Stefano (Consigliere Regionale Gruppo P.D.) , DE PASCALE Carmine (Consigliere Regionale Gruppo DE LUCA Presidente), (MUSCARA Maria (Consigliere regionale Gruppo "movimento 5 Stelle), SOMMESE Pasquale (Consigliere Regionale Gruppo N.C.D.) VIGLIONE Vincenzo (Consigliere regionale Gruppo "Movimento 5 Stelle"), CICALA Carlo (Fondazione Convivenza Vesuvio Vice Presidente), CORONATO Vincenzo (Fondazione Convivenza Vesuvio Presidente), DE MAIO Ciro (Coordinatore Protezione Civile San Nicola la Strada), GIORDANO Rocco (Docente e Tecnico dei trasporti Università Salerno), LOMBARBI Lucio (Direttore Generale Confindustria Caserta), RUSSO Domenico (Collaboratore Fondazione Convivenza Vesuvio).

La seduta ha inizio alle ore 13,13.

PRESIDENTE (Oliviero): buongiorno, passiamo alla seconda audizione di questa mattina, che riguarda i piani di evacuazione dell'area vesuviana. Darei subito la parola alla richiedente questa audizione, che è la collega Muscarà. Prego collega Muscarà.

MUSCARA Maria (Consigliere regionale Gruppo "movimento 5 Stelle): scusate ma i tempi sono brevissimi, abbiamo appena un'ora per questa audizione e abbiamo già iniziato con un po' di ritardo. Io sono stata sollecitata, per questa audizione, naturalmente poi chiedo al Presidente



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

di passare la parola al dottor Coronato, il quale vuole presentare una proposta che è già evidenziata in una legge della Regione Campania e che può essere utile e interessante affinché questa Commissione, se condivide qual è lo spirito e quali sono le proposte, possa poi farsi parte attiva della proposta stessa.

PRESIDENTE (Oliviero): prego dottor Coronato.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): buongiorno, sono Enzo Coronato, Presidente della Fondazione Convivenza Vesuvio, che ha tra i suoi obiettivi come meglio porsi come Regione Campania, come cittadini campani rispetto a quella che è un'emergenza Vesuvio che secondo noi si può trasformare anche in opportunità. Chiedo un attimo al Presidente se è possibile... già stanno montando quei due pannelli che sono molto esplicativi della cosa, e nel frattempo vorrei distribuire delle sintesi che possono meglio seguire tutto quanto quello che andiamo a dire su questa tematica. Innanzitutto ringrazio il Presidente per averci dato questa opportunità, ringrazio la Commissione e l'onorevole Muscarà che è stata promotrice e a tutti gli amici che hanno collaborato in questi dieci anni di vita della Fondazione Convivenza Vesuvio. Noi perché siamo qui? Questa è la prima domanda, noi siamo qui perché si faccia chiarezza su due modi opposti di affrontare il rischio Vesuvio. Praticamente la Regione Campania nel suo Piano territoriale regionale, numero 13 del 13 ottobre eccetera, PTR, ha sancito due principi fondamentali, uno è che i cittadini vesuviani vengano informati delle loro situazioni, senza né allarmismi e né facili sottovalutazioni. Tutto quello che noi andremo a dire adesso per i cittadini vesuviani si può replicare come progetto anche sui Campi Flegrei, questo è frutto dei nostri studi. Il secondo principio, ancora più importante, è quello lì che sancisce che i cittadini vesuviani devono essere comunque allocati nell'ambito della Regione Campania, mentre invece la protezione civile, così come si vede, continua a progettare i propri piani di evacuazione sparsi in tutta l'Italia, quindi smembrando famiglie, smembrando capitale sociale e tutto il resto. Il nostro progetto, che è stato recepito dalla Regione Campania, quindi la Regione Campania è d'accordo nelle sue leggi regionali su quel tipo di evacuazione, cioè praticamente con uno scavalco di quaranta chilometri di restare all'interno della regione Campania, tutto questo ha avuto un precedente di questo tipo nel momento in cui c'è stata una proposta di Piano territoriale regionale a suo tempo e la proposta poi demandava alla protezione civile questo compito, noi dicemmo, da Caserta, guarda non è compito della protezione civile che deve intervenire a catastrofe avvenuta o nell'imminenza della catastrofe, ma è compito della Regione che ha il governo del territorio, che deve dire che destino devono avere i suoi cittadini. È stata recepita questa osservazione e a seguito di questa noi dieci anni fa facemmo una fondazione che si chiama Fondazione Convivenza Vesuvio, dove *nomen omen* già lascia intendere come ci



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

poniamo su questo problema, convivenza, convivenza che significa? Il Vesuvio non lo dobbiamo spostare, il capitale umano che ci sta, ci sta, il capitale finanziario ci sta, dobbiamo fare in modo tale da salvaguardare il più possibile, ed è questo lo scopo sancito nella fondazione, fondazione che è riconosciuta dal Ministero degli Interni al numero 600 e che tra le altre cose è stata anche premiata dalla Presidenza della Repubblica alcuni anni or sono e anche incoraggiata ad andare avanti. Noi siamo andati avanti finora con un profilo molto basso, perché come vedete abbiamo dato poco clamore a tutto perché volevamo prima riempire tutte le caselle istituzionali di questo percorso, oggi riteniamo che noi siamo riusciti a mettere il basamento istituzionale per passare a fasi operative, e quindi abbiamo bisogno di voi. Questo è il punto nevralgico della cosa. Come vi dicevo, lo scopo della fondazione è salvaguardare il capitale umano, professionale, economico e finanziario. Umano si capisce, salvaguardia delle persone, professionale, per costruire un medico ci vogliono 500 mila euro, per costruire un ingegnere ci vogliono 500 mila euro, farlo andare fuori significa praticamente impoverire il Prodotto Interno Lordo della Regione, il capitale economico sulle professionalità, tutta la filiera dei beni, noi siamo imprenditori, è un linguaggio che per noi è scontato ma chiedo scusa se qualche cosa è poco chiara. Il capitale finanziario, capitale finanziario perché? Dovete sapere che le zone vesuviane possono essere degradate da un certo punto di vista, ma non sono povere, lì ci sono 700 mila buoni postali, 180 mila conti correnti postali, dati dell'esercitazione MESIMEX 2006 della Protezione Civile Nazionale, quindi non dati così, dati certi, così come pure quell'area è dotata di 2,5 macchine per nucleo familiare, il che va a significare, va un poco a stravolgere l'approccio proprio di andare con vari mezzi a prelevare persone quando poi se gli si dice a queste persone dove andare e come andare e quello sta aspettando si può alleggerire di molto tutto il carico della Protezione civile nazionale, quindi in termini di costi ma soprattutto in termini di salvaguardia del tutto. Che cos'è che noi oggi man mano stiamo andando avanti? Non vi voglio troppo tediare sulla storia, perché dieci anni di storia raccontarle in poco tempo, però chi è che è interessato può andare sul sito della Fondazione e si vede tutti i passaggi...

PRESIDENTE (Oliviero): chiedo scusa, se lei nel dire queste cose può dire se ci sono atti della Regione che hanno bisogno di modificazione, atti della Regione, gli atti dello Stato non è nostra competenza.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): non c'è dubbio, però non dimentichiamo...

PRESIDENTE (Oliviero): se lei sottolinea quali sono gli atti che dobbiamo...



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): sì, ci devo arrivare, poi non è questo il mio mestiere. Che cos'è che noi abbiamo fatto come passi avanti? Abbiamo cercato, tutti i soggetti coinvolti, di renderli attori fattivi, quindi cosa abbiamo fatto? Man mano che si è scesi dal livello di piano territoriale regionale ai piani provinciali, ai PTCP, abbiamo fatto le nostre osservazioni a dire guarda Provincia di Caserta, Provincia di Avellino, Provincia di Salerno, Provincia di Benevento tieni presente che per il principio di sussidiarietà verticale la Regione ha detto che vuole accoglierli nell'ambito della sua regione, tu devi prevedere, nell'ambito di competenza della tua provincia, delle aree di accoglienza di breve, medio e lungo termine. Che significa aree di breve, medio e lungo termine? Significa uno spiazzale dove la mattina può venire la mattina e se ne va la sera, medio termine significa perlomeno una tendopoli, una sistemazione di una settimana – dieci giorni, lungo termine si può spaziare in tutti i modi, nel senso che si possono fare accordi comuni vesuviani e aree di accoglienza, fare protocolli d'intesa, agevolazioni reciproche, ma soprattutto noi ci teniamo a sottolineare, perché non vogliamo due cose fondamentali, la prima è che dobbiamo sgombrare questo fatto che ci sono pericoli in atto, non ce ne sono, quindi è tempo di poter pianificare regolarmente le cose con saggezza e con fattività. Che cos'è che abbiamo visto? Perché lo abbiamo censito, perché la Fondazione, e qui ci tengo a dare piccole precisazioni, nasce nel 2008 a seguito dell'accoglienza delle nostre osservazioni, ha 55 mila euro di capitale e attualmente ce ne sono ancora 30 mila, quindi in dieci anni abbiamo speso 25 mila euro, compresa costituzione e tutto quanto, perché ci teniamo ad essere identificati, ogni soggetto nostro in campo. Tra le varie cose che ha fatto la Fondazione, oltre a seguire Provincia, quindi nel PTCP, ho qui tutte le risposte, di Benevento, Avellino, Salerno, le hanno recepite, hanno detto siamo d'accordo, abbiamo aree di accoglienza però è la Regione che ci deve dire e dare le direttive come organo superiore, ecco una delle ragioni perché siamo qui oggi. Tra le cose che noi abbiamo studiato e visto, perché qui è opportuno presentare...

PRESIDENTE (Oliviero): chiedo scusa, lei ha avuto modo di guardare questi aspetti, le faccio una domanda, abbiamo un piano regionale di evacuazione noi? Cioè la Regione si è dotata di un piano regionale di evacuazione?

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): c'è un problema di fondo, che in questo momento...

PRESIDENTE (Oliviero): io sto dicendo questo perché facciamo una riunione proficua, altrimenti ci diciamo...



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): sì, ci arriviamo. Il problema di fondo è che in questo momento...

PRESIDENTE (Oliviero): tenete conto che i comuni sono obbligati per legge a fare i piani di evacuazione comunale.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): quanti ne hanno fatto fino ad ora?

PRESIDENTE (Oliviero): diversi comuni, la Regione li ha finanziati.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): no, non dire così, non è vero, la Regione ha finanziato quasi tutti i comuni della Campania per fare i piani di evacuazione comunale, ci sono comuni che non solo fatto il piano di evacuazione ma hanno costituito pure il comitato di prima... il C.O.P., quindi c'è il C.O.C., c'è il C.O.P., quello previsto dalla nostra legge regionale, molti comuni lo hanno fatto, perciò dico se raccogliamo i dati, la Protezione civile ritiene dei centri di raccolta comunali questi possono essere messi a servizio di questo progetto più ampio come piano di evacuazione regionale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): ti devo dire la verità, qualcuno è stato realizzato con molta intelligenza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): prego.

CIRO DE MAIO (volontario di Protezione Civile): buongiorno, sono Ciro De Maio, sono un semplice volontario di protezione civile di una città che si chiama San Nicola la Strada, dove abbiamo da anni cercato di provocare il Piano Vesuvio, provocare nel senso buono, nel senso di dire possiamo cambiare questa P di protezione civile in P di prevenzione, quindi possiamo fare qualcosa prima? Facciamolo. Che cosa bisogna fare? Secondo me la prima cosa è far comprendere ai sindaci l'importanza e la realizzazione di un vero e sincero e professionale piano comunale di emergenza. Oggi lo sappiamo tutti, il Piano Comunale di Emergenza è come forse



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

il Piano Regolatore, se domani mattina il Prefetto decide di commissariare tutti i comuni che non hanno un Piano Comunale di emergenza sarebbe un disastro, perché io mi auguro veramente... non ho una visione regionale, posso dire per quanto riguarda la mia realtà, anche perché come volontariato abbiamo messo a disposizione gratuitamente una squadra che ha aiutato soltanto nella provincia di Caserta e qualche comune anche di Napoli, per la realizzazione del Piano comunale con i fondi europei. Fortunatamente sono stati tutti quanti approvati e lo realizziamo con chi? Stato con Stato, quindi vigili del fuoco come professionisti dell'emergenza, possono educare il Sindaco e fargli comprendere quanto è importante il Piano Comunale di Emergenza e le altre persone. Detto questo il Piano Vesuvio... io ho cercato già da due anni a questa parte di dire chi è che ci può dare una mano? Chi è che ci può aiutare? Sicuramente la Regione Campania, sicuramente la Regione Campania potrebbe mettere in Aula i sindaci e dire attenzione un buon piano comunale di emergenza, che ti compete, ne sei responsabile, un buon piano comunale di emergenza può aiutare il Piano Vesuvio. Io lo dico e me ne assumo la responsabilità, nel Piano Vesuvio ognuno ha paura, me compreso, perché sarebbe una catastrofe, però possiamo fare qualcosa prima? Abbiamo semplicemente... parlo di Caserta, voluto provocare da due anni a questa parte con un'esercitazione, dove l'Aeronautica militare di Caserta ha messo a disposizione la sua caserma, dice perfetto se mi date 1.500 persone io le accolgo, le faccio mangiare, le faccio dormire e poi resto in attesa di sapere dove devono andare. Abbiamo fatto questa cosa e ha funzionato per due anni, anche quest'anno è stata fatta con uno step successivo dalla Regione Campania, e queste sono le cose che ci vedono contenti, ci vedono entusiasti, almeno da volontari.

PRESIDENTE (Oliviero): grazie.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): giusto per descrivere un pochettino meglio la Fondazione, al suo interno c'è un comitato strategico, il comitato strategico è composto prevalentemente da professori campani dove c'è il professor Rocco Giordano, che sta qui, e che è esperto in mobilità ed è la sua specifica professione, e tra le varie cose ha anche collaborato con un *team* che ha fatto la mobilità in Cina, nella provincia del Chiwan, qualcosa come 150 milioni di abitanti. Abbiamo la professoressa Maria Prezioso, che praticamente fa parte dell'unico punto Espon in Italia, sarebbero quelli che controllano se le progettazioni locali sono in allineamento con le pianificazioni europee, ed è quella che ci ha seguito su tutta questa procedura, perché noi non vogliamo fare cose che non abbiano poi un domani uno sbocco nei giusti canali europei. Vede Presidente, il problema è questo, che purtroppo nella nostra regione, di cui io faccio parte, ne facciamo parte noi, c'è ancora qualcuno che vuole fare gli asili in fase di decrescita di natalità, questo è, noi stiamo cercando di andare oltre.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

SOMMESE Pasquale (Consigliere Regionale Gruppo N.C.D.): *(Fuori microfono)* quando il Presidente mi dice che si sono dotati molti comuni, infatti io leggo le quattro province che si sono dotate di PTCP in base alla legge 13 che... con delle persone che partono dalla pianificazione come sostegno di idee e di progetti e individua quattro PTCP approvati, Avellino, Benevento, Salerno e Caserta, qua non c'è Napoli. Ricordo che Napoli è il 53 – 55 per cento della popolazione e non è dotato di PTCP, e addirittura nella legge che abbiamo approvato, visto che abbiamo accorpato l'urbanistica a questa Commissione, io sono contento perché era il caso, lei sa pure in Aula quando intervengo, perché è una materia che tra l'Assessore all'urbanistica che non ha il tempo la cedesse quella delega, lo ha fatto in ritardo, perché è una materia che va trattata con il tempo, quante ore, quanti giorni, quanti mesi per arrivare all'approvazione della legge 13 del 2008. Quella legge, che noi abbiamo ripreso grazie all'intelligenza del Presidente della II Commissione Picarone, devo dire che la comprese e la sostenne, quando io parlavo della programmazione economica da legare alla programmazione urbanistica territoriale, la legge 13 parla di questo. I piani che poi furono proposti da Cascetta, all'epoca si impegnò molto sulla protezione civile perché era un elemento strategico, e lo fece il piano, poi i comuni si dovevano dotare. Poiché la Provincia di Napoli non si è dotata ancora del PTCP come fanno i comuni poi a dotarsi dei PUC, dove ci sono le aree in armonia con il PTR regionale e quello provinciale? Non hanno indirizzi, e quindi diventa una catastrofe. Il ragionamento è che noi non abbiamo più un indirizzo strategico, adesso è entrata la Città Metropolitana, noi abbiamo deciso che a quel punto vale la Del Rio, la Provincia mentre si studia un attimo il problema del PTCP, che finalmente dopo otto anni rispetto ad altre province era quasi pronto, abbiamo detto leva mano perché il legislatore ha detto un'altra cosa, devi fare un piano strategico delle Città Metropolitane. Come fanno i comuni ad attuare tutto questo piano che voi prevedete con le aree e con i PUC, e lo fanno senza governo del territorio?

PRESIDENTE (Oliviero): sto guardando quelle due cartine, quindi lì un piano nazionale di evacuazione è stato approvato dal governo? Mi sto facendo questa domanda, quindi c'è un piano nazionale di evacuazione che prevede che l'evacuazione degli abitanti del Vesuvio vengano distribuiti in tutta Italia, benissimo. Poi c'è questo qua che riguarda il PTR, tenete conto che la legge dello Stato è superiore alla legge della Regione, questo ve lo voglio dire perché purtroppo è così.

ENZO CORONATO Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): ma non è detto che supinamente si possono accettare leggi che portano...



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

PRESIDENTE (Oliviero): c'è un piano nazionale, per poter fare questo noi possiamo verificare ancora meglio sul piano giuridico, proporre al governo di modificare il piano nazionale tenendo conto che c'è la volontà di far assorbire questo impegno nazionale sul territorio nazionale. Questa cosa come Consiglio regionale la possiamo fare con un ordine del giorno con cui impegniamo il Governo, magari l'ordine del giorno lo scriviamo qui in Commissione, lo sottoscriviamo tutti in modo che arrivi in Aula con grande... Questa è la strada che dobbiamo subito intraprendere, poi una volta che il Governo è d'accordo a fare in modo che questa cosa... che ci sia una modulazione noi modifichiamo la 13 e facciamo un piano regionale di evacuazione istituendo il piano regionale di evacuazione con una legge regionale. Ora vi chiedo scusa e mi allontano però continua a presiedere la Commissione il Segretario della Commissione, che è il collega Viglione.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): innanzitutto grazie perché ha anticipato un poco tutto il nostro lavoro, nel nostro censimento noi abbiamo rilevato che in queste province, che sono soggette a spopolamento, perciò nasce quella situazione lì, ci sono 150 mila surplus abitativi rispetto alle famiglie, significa che possono alloggiare solo urbanisticamente...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): benissimo. Collega Viglione prego.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): *(Fuori microfono)* noi abbiamo censito, per ogni comune, ad esempio... 596 abitazioni, chiunque dei...

PRESIDENTE (Oliviero): lo posso avere questo? Se me lo può mandare le do la mia mail.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): glielo mando per intero, è un lavoro che noi abbiamo fatto, sono censiti tutti e 400 i comuni, è stato un lavoraccio tremendo, per poter affermare...

PRESIDENTE (Oliviero): questa è la mia mail, grazie.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): gliela mando domani stesso.

PRESIDENTE (Oliviero): prego collega Viglione.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
Ambiente – Energia – Protezione Civile

VICEPRESIDENTE (Viglione): prego, se vuole proseguire.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): sì, grazie. Cosa c'è? Che nei lavori della Fondazione, coadiuvati dal comitato strategico, che come dicevo è formato da vari professori universitari campani, tanto per dire c'è il professore Gambardella per quanto riguarda la facoltà di architettura, il professore Marotta per quanto riguarda economia agricola, perché noi vogliamo che questo processo sia anche bello, sia di rilancio, perché l'obiettivo nostro è quello, oltre a salvaguardare il capitale umano, finanziario, economico eccetera, sia anche l'occasione di rilancio, tanto è vero che il primo convegno è dall'emergenza all'opportunità di sviluppo, per far sì che il cittadino vesuviano di Torre Annunziata che va ad allocarsi per breve, medio e lungo periodo nel comune di Controne, oltre a prendersi i fagioli di Controne ci porta anche delle alici, per noi, che siamo anche e soprattutto imprenditori, diventa scintilla di sviluppo. Ecco perché vogliamo far sì che da un'emergenza, da un bisogno possa nascere un'opportunità di sviluppo. Questo, come dicevo prima, noi lo abbiamo censito e ci sono 150 mila case in surplus rispetto alle famiglie, in tutto questo noi abbiamo avuto...

(Intervento fuori microfono)

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): al di fuori di quella cintura dei quaranta chilometri.

(Intervento fuori microfono)

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): ai residenti, prendiamo ad esempio un comune qualunque, non so, Pietramelara, ha praticamente un surplus abitativo rispetto alle famiglie di 342 abitazioni.

SOMMESE Pasquale (Consigliere Regionale Gruppo N.C.D.): *(Fuori microfono)* Non a caso qui parla di Piano Territoriale Regionale, quando noi parliamo di... io leggo nell'impostazione legge 13, quella legge, che avrebbero dovuto assimilare tutti i dirigenti della nostra regione, perché le risorse ai comuni, l'organizzazione del governo, le delocalizzazioni prevedono, mediante i PTCP eccetera, la legge 21 che lei poi vuole estendere anche a ragionamenti... approfondirà anche i Campi Flegrei, tutto questo poi deve vedere queste popolazioni... dove sono i territori da incrementare e sono le zone gialle e poi ci sono le zone delle aree interne e ci sono alcune zone dove si indirizza lo sviluppo della nostra regione, come unità insediative abitative,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

unità insediative produttive. Tutto questo sta in quel vangelo che è il Piano Territoriale Regionale della nostra regione, quelle carte, perché io le chiamo carte, sono rimaste per molti dirigenti... perché nel momento in cui... e non parlo della politica perché poi avrebbero dovuto studiare, quando fanno una proposta di legge, quando si individua la mobilità della nostra regione tu devi sapere che cosa ha previsto la nostra regione come sviluppo di tutela del territorio. Tutto questo non avviene, per capirci, poiché noi continuiamo a fare la programmazione dei fondi 14 – 2020, come la stiamo facendo? Di nuovo a pioggia, perché si sta rispettando la 13 del 2008? No, perché è più impegnativa, più faticosa, più meritocratica, più rispettosa delle vocazioni omogenee dei territori, e allora questo vangelo, perché la 13/2008 noi dovremmo darla a tutti i cinquanta Consiglieri e poi a tutti i direttori generali e interrogarli come requisiti essenziali, tu vuoi fare il direttore generale? Fammi capire se conosci la legge 13/2008, perché se hai quella conoscenza tu puoi parlare con i dottori, diversamente quando loro parlano è arabo.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): in prosieguo a quanto detto dal nostro amico, che io ho conosciuto proprio nella stesura della legge 13 nel lontano 2006, allora ci siamo incontrati la prima volta, dopo due anni è stata formata, che è il piano regolatore...

(Intervento fuori microfono)

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): gradirei molto altri cinque minuti suoi per la verità, in modo che... noi proprio perché ce le siamo lette quelle cose, quella legge, abbiamo anche approfondito, non ci siamo mossi soltanto a livello istituzionale Regione e Province, da cui abbiamo avuto sia plauso che consenso, ci siamo mossi anche a livello di Dipartimento nazionale della protezione civile. Cosa c'è stato? Che nelle nostre comunicazioni, tra noi Fondazione e protezione civile nazionale la protezione civile nazionale, presidenza del Consiglio dei Ministri, scrive a noi Fondazione perché noi gli diciamo guarda secondo noi sono sbagliati alcuni principi, perché in Valle d'Aosta per 70 migranti praticamente li hanno presi a calci, come pretendi che vadano ad accogliere 5 mila vesuviani? E così succede in tutto quanto il nord, e loro hanno detto sì hai ragione, però noi comunque dobbiamo...

(Intervento fuori microfono)

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): perciò stiamo qui, perché c'è il problema della competenza regionale e c'è competenza del dipartimento nazionale di protezione civile, infatti io che ho avuto l'esperienza del terremoto dell'Irpinia, da cui è nata poi tutta questa cosa, come direttore di cantiere dell'ospedale di Bisaccia, mi sono reso conto che il



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

problema più grosso non è stato neanche il terremoto, sono state le paludi delle competenze, che significa? Significa che questa cosa la fa lui, la fa lui, la fa lui e non la fa nessuno, questo è il punto fondamentale che noi vorremmo cercare di smuovere e quindi definire chi fa cosa, come e quando. Ecco perché lo stimolo della Regione, dice senti protezione civile tu come intendi fare? Noi diciamo che possono restare perché abbiamo aree libere, aree che possono accogliere...

(Intervento fuori microfono)

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): non solo momentanee ma di breve, medio e lungo periodo, perché anche se è un falso allarme bisogna prevederlo, la sera uno torna a casa, tanto è vero che una delle cose fondamentali che noi vogliamo all'uscita di questo incontro, è quella che vi dirò tra breve come fattore pratico. La protezione civile nazionale, e leggo direttamente quello che ci scrive, ci dice ben venga soprattutto ai fini della protezione civile, che sia favorito a una riduzione della pressione demografica sul territorio di massima pericolosità e la riduzione del rischio conseguente verrà recepita nell'aggiornamento dei piani di emergenza. C'è un'apertura in questa direzione e tra l'altro soprattutto conviene a quello che diciamo noi, che le persone si devono allontanare con le proprie auto, che solo della parte residuale se ne fa carico la protezione civile, perché esistono queste 2,5 macchine per nucleo familiare. Noi abbiamo anche tracciato, insieme al professore e con tutto lo staff, i percorsi per un fatto di vicinanza territoriale, i comuni dove devono andare e quanto tempo ci impiegano. In questo modo nel giro di un'ora e mezza – due ore possono raggiungere qualsiasi punto, però bisogna dirgli dove andare e mappare i percorsi che devono fare. Per poter arrivare a questo obiettivo qui noi vogliamo due cose, ed è quello che noi chiediamo alla Regione Campania. Dovete sapere che quando stavamo seguendo i PTCP la Provincia di Salerno è stata molto solerte, anche le altre per la verità, e ci hanno invitato come Fondazione e noi abbiamo seguito e abbiamo anche dato la mappatura per ogni singolo comune quante persone poteva ospitare senza essere sconvolto, cioè avendo un incremento di popolazione dal 15 al 30 per cento, non più di tanto, in modo da non snaturare quella che è l'identità locale del singolo comune, che anche se sta sulla montagna, questo è un punto che noi abbiamo avuto tenuto molto fermo nella nostra rotta. La Provincia di Salerno ci disse a noi è piaciuto quello che avete fatto, avete qualche progetto che noi possiamo presentare con i POR? Abbiamo presentato un progetto di infrastrutturazione sociale per formare e informare i cittadini vesuviani e quelli dell'accoglienza, perché come immaginiamo noi la cosa? La immaginiamo attraverso degli allenamenti annuali, che coinvolgono un numero crescente di persone partendo da 40 mila persone, i quali devono avere dei *budget*, come quelli che si hanno nelle navi da crociera, quando parte, quando arriva e quando ritorna, in modo da essere allenati a questo tipo di procedimento. Soltanto che noi di



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

questo progetto praticamente ne abbiamo perso le tracce, sta qui in Regione e chiediamo un sollecito proprio al Presidente adesso facente funzioni di questo protocollo.

(Intervento fuori microfono)

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): tramite la Provincia di Salerno, l'Ente promotore è stata la Provincia di Salerno, un attimino che vi trovo il numero di protocollo.

(Intervento fuori microfono)

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): noi abbiamo presentato su richiesta da parte della Provincia di...

(Intervento fuori microfono)

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): nel progetto però è dettagliato, attenzione.

(Intervento fuori microfono)

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): esatto, ed è un progetto di 850 mila euro praticamente, è un progetto strategico per la simulazione. Un attimino che volevo trovare il numero di protocollo così ve lo do direttamente, magari anche in un altro momento ve lo posso mandare tranquillamente. L'obiettivo, come dicevo, è quello lì di fare delle esercitazioni annuali coinvolgendo un numero crescente di persone, questo fatto qui fa sì che si avvii un processo di allenamento. Teniamo presente che in Giappone oltre ad avere costruzioni più performanti per quanto riguarda eventi sismici, ma hanno anche un'infrastrutturazione sociale che sanno come comportarsi, ed è questo quello che noi vogliamo fare come obiettivo della Fondazione, quindi la consapevolezza della problematica senza allarmismi, grazie anche alla protezione civile nazionale, perché tutto quello che ci diciamo per noi deve essere sempre subordinato alla supervisione della protezione civile, perché sono loro poi i tecnici che ci possono meglio organizzare, però noi come Regione possiamo dire e chiedere noi vogliamo restare in Campania, rimodula i tuoi piani non secondo quello schema lì ma secondo quest'altro schema che scavalca i quaranta chilometri, la parte più densamente abitata della regione Campania. Questo è il punto nevralgico della cosa. Noi tra le varie cose come obiettivo, a marzo – aprile



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

prossimo faremo un altro *workshop* o convegno nel Belvedere di San Leucio, così come abbiamo fatto quello scorso, dove sarete tutti quanti invitati e vediamo a che punto dei lavori staremo. Detto questo vi ringrazio.

VICEPRESIDENTE (Viglione): grazie.

ROCCO GIORDANO (Piano Vesuvio): buongiorno, sono Rocco Giordano, uno degli elementi fattuale del Piano Vesuvio. Il Presidente Coronato amplifica l'operazione rischio Vesuvio come merita ovviamente il tema. Punto che volevo sottolineare è che il Presidente Oliviero ha centrato il punto quando dice proporre al Governo di modificare il piano nazionale di evacuazione. Io credo che se non modifichiamo quello, dato che è una legge sovraordinata, è un piano sovraordinato, dovremmo cercare di capire se è possibile modificare l'intesa Regione Campania – Governo nazionale, modificare quel piano. Se voi siete d'accordo proporrei, se il Presidente lo ritiene, che la Fondazione Vesuvio possa essere di accompagnamento a tutto questo processo nuovo che stiamo cercando di implementare? Che significa? Significa che l'incontro di oggi è servito, e vi ringraziamo, come audizione, però il punto centrale qual è? È dare a voi anche il supporto operativo, ovviamente senza nessun impegno da parte della Regione, per fare in modo che le proposte che vengono in qualche modo attuate abbiano i fondamentali giuridici, e se non abbiamo i fondamentali giuridici credo che non andiamo da nessuna parte. Fondamentale giuridico significa che il Piano Nazionale di Evacuazione va modificato d'intesa con la Regione, perché non è possibile avere un sito da una parte e un sito da un'altra parte, bisogna avere un solo piano che sia un piano condiviso, occorre anche un atto di indirizzo da parte della Regione, la Regione può proporre, su proposta della Commissione, al Governo nazionale di poter mettere insieme un piano con la protezione civile. Io credo che la protezione civile nazionale e quella locale risponde più o meno agli stessi obiettivi e alle stesse finalità. Vi dico questo per quale motivo? Io sono stato il coordinatore del Piano nazionale del piano della mobilità del Giubileo del 2000, io ho coordinato tutto il piano e portai a Roma 1 milione 800 mila giovani, però quando sono arrivato ricordo che c'erano otto – nove proposte che venivano in qualche modo riportate ai tavoli e Zanda, che allora era il Presidente dell'Agenzia Romana per il Giubileo, queste cose le portava sempre sul piano politico. Quando poi mi dissero che bisognava trovare qualcuno che decidesse, io credo che chi decide in questo momento, fermo restando questa proposta di piano da modificare sul piano proprio dell'impostazione, è coinvolgere i prefetti, perché se convoca o la Regione o la Provincia, credo che i sindaci sono un po' assenti, se il Governo riesce a mettere insieme un piano per la Regione coinvolgere le prefetture di Napoli e Caserta, perché insieme secondo me possiamo mettere un piano che dà lustro alla Regione perché ha fatto un piano condiviso e un piano che... due piani che sono in qualche modo contrapposti, perché vedete uno è di scala regionale e l'altro



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

di scala nazionale, ma indubbiamente non possiamo pensare, come dice Coronato, di portare la gente in Valle d'Aosta, non ci riusciremo mai, non lo faranno mai, faremo la stessa fine dei migranti. Noi abbiamo tutti gli elementi per dare a voi anche il supporto per capire qual è il livello di accessibilità dei territori, le direttrici lungo le quali instradare poi i diversi flussi, cioè vale a dire tutta la parte tecnica di supporto ve la possiamo dare, però penso che la prima cosa da fare, come dice il Presidente Oliviero, è fare un atto di indirizzo, un atto che la Commissione approva e chiede al Governo nazionale di istruire un tavolo congiunto, Regione...

(Intervento fuori microfono)

ROCCO GIORDANO (Piano Vesuvio): non un tavolo assembleare, una conferenza Stato – Regione, portare in conferenza Stato – Regione un'operazione di questo tipo, questa è la proposta che mi sento di fare.

VICEPRESIDENTE (Viglione): a parte il ringraziamento per il contributo, come accennato dal Presidente Oliviero, cerco di interpretare anche l'idea del Presidente, il primo documento, la prima azione che si dovrebbe fare, chiaramente, come proponeva anche il Presidente Oliviero, è un ordine del giorno con il quale si impegna la Giunta regionale a chiedere a sua volta al Governo di rivedere il piano. Il Consiglio formula l'ordine del giorno e impegna la Giunta ad impegnare il Governo, questa è l'azione. Fatto questo passaggio, chiaramente se poi si riesce a mettere in piedi una modifica di quello che è il piano nazionale sicuramente... ovviamente visto e considerato che la richiesta viene dalla Regione Campania, gli attori in campo, alla base della proposta di rivisitazione, è chiaro che potrebbero essere non solo il Consiglio e la Regione ma anche gli enti interessati, così come lo siete voi che ci state proponendo. Successivamente se c'è questa disponibilità poi il passaggio, sempre come lo spiegava il Presidente Oliviero, sarebbe quello di rimodificare la legge regionale che prevede questo caso, e anche in quel caso nel formulare la proposta e nell'esaminare la proposta sarete sicuramente chiamati come persone, enti che collaborano con il proprio contributo a mettere in campo quelle che possono essere le varie suggestioni. È solo una questione di *consecutio* e di tempi, questo è il punto.

ROCCO GIORDANO (Piano Vesuvio): era soltanto per sottolineare, se era possibile, visto che abbiamo un treno che sta passando, che è quello del finanziamento europeo e il finanziamento regionale dei piani, questi piani realizzati in tutta la regione Campania sono supervisionati dai tecnici della Regione Campania, questo è fondamentale in questo momento. Se noi riusciamo a visionare questi piani e a dire ma tu del Piano Vesuvio che cosa ne dici? Hai messo anche una parte per la realizzazione del tuo piano? Tu Pollena Trocchia, tu Torre Annunziata, tu Torre del



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

Greco hai messo anche questo? Oggi purtroppo questi finanziamenti vengono dati a dei piani comunali che ripeto, purtroppo non...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE (Viglione): chiaramente questa è una suggestione che possiamo noi... accogliamo sicuramente però purtroppo come vedrete, non voglio dare la croce addosso a nessuno, però purtroppo la Giunta non c'è a questo tavolo in questo momento, quindi sarebbe il caso, visto e considerato che svolge la propria funzione di controllo, di chiedere un controllo su questa cosa, questo sicuramente si può fare tranquillamente, come Commissione si può comunque sollecitare la Giunta da questo punto di vista.

ROCCO GIORDANO (Piano Vesuvio): sì, perché un Sindaco che comprende che è un atto obbligatorio, che è una sua responsabilità e chiede aiuto ai suoi cittadini anche in caso di emergenza, per noi è già una...

VICEPRESIDENTE (Viglione): questo purtroppo è un atteggiamento che noi abbiamo che ci portiamo dietro e che probabilmente dobbiamo ribaltare, come succede anche spesso in queste audizioni, noi siamo bravissimi parlare di quelle che sono le problematiche per cercare di scaricarci dalle responsabilità, ma siamo poco propensi poi a mettere in campo le proposte per cercare di dare lo slancio in più quando si deve fare il passo. Probabilmente anche da questo punto di vista con questa Commissione noi cerchiamo anche di rovesciare il paradigma, come si suol dire in queste condizioni, è un lavoro...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE (Viglione): esatto, perché purtroppo noi abbiamo questa tendenza che è maturata nel corso degli anni, è sedimentata e ogni tanto cerchiamo di accomodarci su queste situazioni piuttosto che magari impegnarci...

ROCCO GIORDANO (Piano Vesuvio): basta che la Regione domani mattina dice quale comune della regione Campania ha parlato del Piano Vesuvio.

VICEPRESIDENTE (Viglione): questa è un'operazione che si può svolgere, sicuramente.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): il numero di protocollo, dottoressa, è 523452, poi la manderò pure al Presidente.

VICEPRESIDENTE (Viglione): che data scusi?

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): in questo momento non ce l'ho.

VICEPRESIDENTE (Viglione): è fondamentale altrimenti non sappiamo in quale periodo è stato fatto.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): le vorrei lasciare un attimo questa comunicazione tra noi e la Presidenza del Consiglio dei Ministri come Dipartimento di Protezione Civile, dove si afferma, proprio in accordo con le considerazioni da lei proposte, la strategia di allontanamento specificata con maggiore dettaglio per le indicazioni sull'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza e rischio vulcanico della zona rossa dell'area vesuviana eccetera emanata l'attuazione eccetera, l'utilizzo delle vetture private. Questa è stata una nostra sollecitazione, una nostra vittoria se vogliamo, delle vetture private e solo in via residuale per chi ne avesse la necessità il trasferimento con mezzo pubblico. Però dire con vetture pubbliche bisogna dire a queste persone dove devono andare, come devono andare, quale strada, quale itinerario devono seguire. Glielo posso lasciare questo?

VICEPRESIDENTE (Viglione): grazie, è una copia in più, la possiamo acquisire agli atti praticamente, perfetto, la ringrazio. Se c'è un fascicolo voi potete inviare tutto all'indirizzo della Commissione, saremo ben felici di acquisire tutto.

ENZO CORONATO (Presidente Fondazione Convivenza Vesuvio): grazie per il tempo che ci avete dedicato.

VICEPRESIDENTE (Viglione): grazie a voi, se ci sono altri interventi, altrimenti possiamo ritenere chiusa la Commissione. Vi ringrazio, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 15,04.